

## A Chiesanuova si punta su web comunicazione e tutela ambientale

### Il Capitano di Castello Santi: "Preoccupazione per aziende che minacciano di chiudere"

Continua il nostro viaggio tra le Giunte di Castello con Franco Santi, Capitano di Castello di Chiesanuova. Al suo primo incarico in questo ruolo, Santi fa il punto sul lavoro della nuova giunta, che punta su tecnologia, comunicazione ed ecosostenibilità.

**Capitano Santi, com'è il bilancio di questo primo anno di lavoro?**

Il bilancio è positivo, abbiamo lavorato tutti insieme per instaurare un clima di condivisione e abbiamo puntato molto sul canale della comunicazione per fare partecipare e rendere protagonisti i cittadini, perché siamo convinti che la crescita è possibile solo promuovendo la partecipazione democratica.

**Qual è stata la risposta della cittadinanza a questo vostro approccio?**

È stata positiva. Appena insediati abbiamo subito distribuito un questionario e abbiamo raccolto 120 indirizzi e-mail (su 400 famiglie residenti nel castello, a cui inviamo comunicazioni su tutto ciò che riguarda Chiesanuova e la sua Giunta. Tra l'altro è in lavorazione un sito internet che sarà più snello e flessibile rispetto a quello istituzionale. Contiamo anche di organizzare, a breve, dei corsi di formazione per l'utilizzo del web e della posta elettronica. **Grande spazio alla comunicazione, quindi. Quali sono gli altri progetti su cui vi siete concentrati in questo primo anno?**

Grande attenzione per la tutela ambientale, che riteniamo anche argomento sensibile per fare avvicinare le persone alla politica e alla vita civile. Abbiamo presentato richieste e proposte che vanno nella direzione della tutela dell'ambiente, come la realizzazione di piste ciclabili, percorsi naturalistici, la definizione del parco naturale di Gorgascura, contenuto tra l'altro nel nuovo Piano particolareggiato sui percorsi naturalistici, anche se per realizzarlo ci vorranno tempi lunghi. Sul tema



dell'ambiente, inoltre, abbiamo organizzato una serie di serate informative con la cittadinanza.

**Quali sono i problemi maggiori del Castello di Chiesanuova?**

Esiste un Piano Particolareggiato che ridisegna urbanisticamente la nostra piazza e la viabilità da Fiorentino verso il confine di Stato, che risale a 15 anni fa e che molto probabilmente vedrà la sua realizzazione entro il 2011. Il piano prevede la ristrutturazione della piazza Salvatore Conti, che diventerà pedonale, e una nuova viabilità più razionale che risolverà in maniera definitiva i problemi di sicurezza relativi all'ingresso degli alunni della scuola elementare. Un altro problema del Castello, che si sta presentando in questo periodo, è quello dell'occupazione: a Chiesanuova operano alcune aziende importanti (Erbavita, Karnak, Alutitan), che rischiano di chiudere o di trasferirsi. Sono aziende che occupano molti residenti di Chiesanuova. La situazione è molto preoccupante e richiederebbe un'azione del governo sicuramente più forte e coraggiosa.

**Quali sono gli obiettivi della Giunta di Chiesanuova per i prossimi quattro anni?**

Sicuramente quello di allargare sempre più la voglia e il senso di partecipazione della comunità, farla partecipe della vita sociale, delle fasi di ideazione e progettualità, in modo e maniera che tutti siano consapevolmente protagonisti. Un progetto che ci piacerebbe realizzare, a cui

stiamo già lavorando da diversi mesi, è quello della raccolta dei rifiuti porta a porta. Crediamo molto importante coltivare idee e azioni di solidarietà e aggregazione sociale con l'obiettivo di promuovere l'aggregazione di giovani ed anziani ed in particolar modo incentivare l'integrazione e lo scambio tra le diverse genera-

zioni, attraverso, per esempio, l'organizzazione della festa del castello. Inoltre siamo in contatto con i sindaci dei tre comuni italiani con cui confiniamo (San Leo, Verucchio e Sassofeltrio) per ideare iniziative comuni.

**Come hanno evidenziato anche i suoi colleghi nelle precedenti interviste, quello del Capitano di Castello non è un incarico facile. Lei come vive questo ruolo?**

Dedico molto tempo a questo incarico, ma lo faccio volentieri. Non mi pesa anche perché ho dei buoni collaboratori. Un buon lavoro di squadra è fondamentale per delegare impegni e responsabilità. Spesso il nostro impegno si scontra con spessi muri di gomma. A volte gli uffici dello Stato, altre volte le Aziende Autonome o le segreterie di Stato, hanno atteggiamenti di scarsa considerazione rispetto all'azione delle Giunte di Castello. Ecco, in questo senso certi meccanismi andrebbero rivisti. **Questa è una nota dolente sollevata anche dai suoi colleghi e coinvolge anche le vostre proposte per la riforma delle Giunte.**

Siamo molto delusi dall'atteggiamento di immobilismo su questa legge che, ci dicono, è pronta nel cassetto, ma non viene portata avanti. Se non si trova l'accordo politico su una riforma che, tutto sommato, è piuttosto semplice, non è certo un bel segnale. Se ci sono problemi e contrasti su questa proposta all'interno della maggioranza, ce lo dicano.

**Cosa dovrebbe contenere,**

**secondo lei, questa riforma?** Beh, una cosa su cui siamo tutti d'accordo è quella di estendere il diritto di voto anche ai cittadini non sammarinesi residenti. Siamo nel 2010, credo che i tempi siano maturi, che la nostra società sia pronta a compiere un passo importante verso una maggiore integrazione e inclusione. In un momento di crisi come quello che siamo vivendo, credo che un segnale come questo possa essere molto importante. C'è poi la questione dei rapporti con gli uffici pubblici, come dicevamo prima, i cui meccanismi dovrebbero essere regolamentati per legge, soprattutto per quanto riguarda la comunicazione sulle tempistiche e l'avanzamento dei lavori. Altro argomento è il riconoscimento al Capitano di Castello che spende tempo e impegno: dovrebbe essere previsto dalla legge un contributo specifico, non incluso nel budget annuale per le iniziative della Giunta. Per quanto riguarda il territorio, vorremmo avere un peso maggiore sulle decisioni che riguardano viabilità e urbanistica. Tra l'altro, anche qui, la comunicazione è scarsa: i Piani particolareggiati vengono mandati alla Giunta per il parere, ma non tutti vengono illustrati dai tecnici che li hanno pensati e realizzati, quindi spesso si fa fatica a capire e, di conseguenza, a dare un parere.

**Concludo proponendo anche a lei, come a tutti i suoi colleghi, una provocazione lanciata dal Capitano di Castello di Acquaviva: se non arriva subito la riforma, tanto vale abolire le Giunte di Castello. Non sono d'accordo. Se la Pubblica amministrazione e soprattutto il sistema politico funzionassero come dovrebbero, allora le Giunte, potrebbero diventare realmente una sovrastruttura. Per come stanno le cose oggi, ritengo che debbano essere considerate uno strumento fondamentale a disposizione di tutti per provare a cambiare le cose.**

DANIELA MALPELI